Pannello troncea 28-12-2010 10:52 Pagina 1

Comune di Pragelato

Pragelato Troncea

Parco naturale Val Troncea



IL PAESE *l Vialàddzë*

È situata nell'area del Parco Val Troncea. Con Seytes, è la frazione più alta del Comune. Nel 1899, all'epoca delle miniere del Beth, aveva 85 abitanti; disabitata dal 1922, oggi conta una sola famiglia residente. La frazione fu incendiata dai tedeschi il 26 aprile 1944, resistettero solo sei case. Ridotto ad alpeggio è stato oggetto di importanti interventi di restauro ad opera della Comunità Montana, del Comune e del Parco Naturale Val Troncea.
Nel villaggio di Troncea già esisteva una piccola "osteria" denominata *"L'óstou da cattrë F - Fasteùddi, Fôm, Fréit, Fûm"* (l'osteria dei quattro F – Fastidi, cioè crucci, Fame, Freddo, Fumo - B).

Eun vialaddzë batì a 1915 métri d'altiteuddë qu'à dounà soun nò(n) a touttë la valàddë. Abandounà da 1922 la semblòv quë toùt anèss a degòl ma la pashoun 'd la dzènt e 'l travòlh daz òmmi da Parc tournon fô arvìour 'l vialaddzë. La nouvèllë mizòu(n) qu'aqueulh tsiqquë vò mindzô ou jurmî ensouvè(n) 'l vélh òstou dâ cattrë "F". Ma alour la dzènt il avìa da discutô sou Fasteuddi, la Fòmë e 'l Frèit aboù lâ mizoun plena 'd Fumë.



GEMELLAGGIO

Pragelato dal 1° giugno 1974 è gemellata con i Comuni tedeschi di Wembach — Hahn e di Rohrbach (Baden Württemberg), fondati nel XVII secolo da profughi valdesi originari della Val Chisone.

FORNO

Forno del 1851 (l'incisione reca: "WF.P.S 1851") recuperato in occasione dei lavori per la realizzazione del rifugio escursionistico.

"La Trountséïé"

Altitudine: m 1915;
Soprannome: i grossolani (gente semplice con modi risoluti, aspri e talvolta grezzi);
Soubriquét: louz agòini.

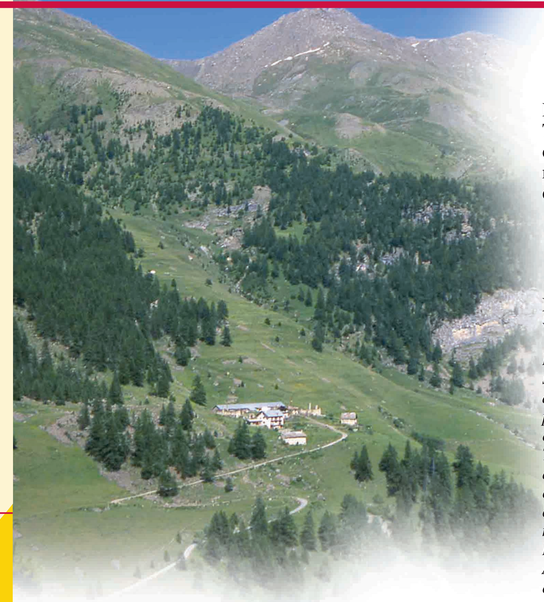




LA RIFORMA VALDESE

La storia dell'alta Val Chisone (nonché delle Valli Germanasca e del Pinerolese) è intimamente legata alla presenza dei Valdesi, ovvero i seguaci di Pietro Valdo, qui giunti dal Delfinato tra il 1188 e il 1207 per sfuggire alle persecuzioni della Chiesa Cattolica. Il primo inquisitore fu inviato in Val Chisone nel 1345. Nel 1532, a seguito degli scismi operati dai riformatori come Martin Lutero e Calvino, i Valdesi aderirono alla Riforma Protestante. Furono perseguitati dai Re di Francia e variamente tollerati dai Piemontesi, al cui fianco combatterono il nemico francese; nei periodi di pace essi dovettero abiurare la loro fede o emigrare, durante i conflitti essi poterono ritornare nelle loro valli per combattere a fianco dei piemontesi. Due eventi ebbero importanti ripercussioni sul territorio: l'Editto di Nantes (1598), col quale Enrico IV permetteva la libertà e l'esercizio pubblico della religione riformata, con l'eccezione però delle nostre valli, nelle quali i valdesi potevano vivere senza esercitare pubblicamente la loro religione (per paura di provvedimenti papali); la revoca del suddetto Editto, giunta nel 1685, voluta da Luigi XIV (il Re Sole), che ha provocato l'esodo in massa dei valdesi verso Paesi più tolleranti quali la Svizzera e la Germania, come nel caso di 52 famiglie pragelatesi emigrate nel 1699 e stabilitesi a Rohrbach e Wembach-Hahn, e l'ondata di processi inquisitori che coinvolse le valli della zona, il cui fine si riduceva, dal tentativo di redimere gli eretici, all'esproprio di tutti i loro beni, alla tortura e a volte alla morte.

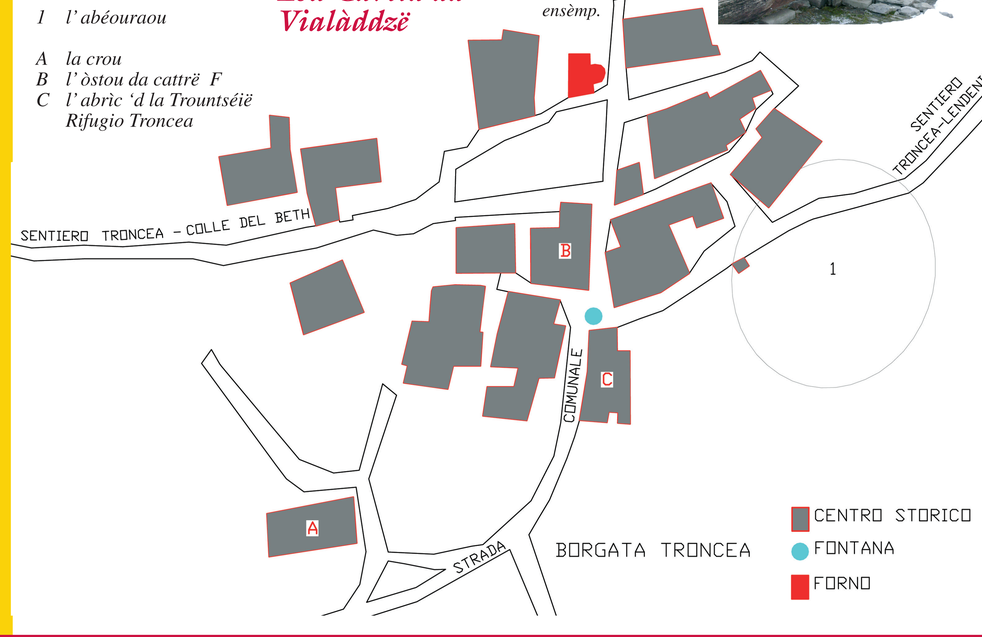




I TOPONIMI *Lou Cartìa da Vialàddzë*

1 l'abéouraou

A la crou
B l'òstou da cattrë F
C l'abrìc 'd la Trountséïë
Rifugio Troncea



RIFUGIO TRONCEA

Nuova struttura situata nel cuore del parco della Val Troncea dispone di un'ampia sala ristorante, bar e camerette per un totale di 40 posti letto. In inverno è raggiungibile in due ore circa attraverso il nuovo "sentiero delle ciaspole" o con gli sci da fondo.

LE FONTANE *Loû Batsô*

Fontana del 1895 rettangolare in pietra, con una seconda vasca in legno del 1984.

L'aiguë il î toultèmp itô la mannë p'la vittë 'd la dzent. D'cò sû notra mountànnha lou batsô î soun toultèmp itô 'l póst dount la dzènt s'encountròv, counchòv 'd blagga, fazìa doua paròlla. Eun po' bèn dir qu'aprée la mizoù(n) 'l batsô l'erë eun aoutr pouentb d'encountr p'la dzènt.
Tsaqquë bourdzô à sou batsô fài en pèirë ou en bòc, qu'arportòn unë dattë, eun nò(n), eun subriquét ou – s'lâ plû vèllha - la marquë da Rèi ou da Doufinê.
A dzourn d'enquèou tuts òn l'aigue dint mizoù(n) ma 'l batsô l'î soubrà eun grô temouè(n) 'd còntlaz vivia tùts ensèmp.





LE BORGATE E I LORO NOMIGNOLI

Anche nella valle di Pragelato, com'è costume quasi ovunque, è d'uso comune imporre degli appellativi, o nomignoli, a determinate persone, spesso a famiglie intere, per distinguerle da altre in caso di omonimia o per sottolineare certe caratteristiche fisiche o morali o relative alle abitudini, al luogo di nascita o di residenza. Questi nomignoli (*soubriquée*) non si riferiscono solo alle persone o alle famiglie singole, ma si estendono agli abitanti delle singole borgate, sempre tuttavia in modo scherzoso e senz'ombra di malizia e di risentimento. Tali appellativi derivano quasi sempre dalla posizione del villaggio, dagli usi e dalle abitudini particolari degli abitanti e non hanno mai dato luogo a contese tra borgata e borgata.

Lâ bourdzô e sou subriquée

C'mà alhèurs ouz avèn nòtri subriquée. Bourdzô, famìllha ou midzoun portòn soun subriquét per difrènshô ou marcô laz abiteudda 'd tsaqueun. L'î dzomài unë miprìze ma unë manièrë per sabée sitò 'd tsiqquë la's parlë sens tòurtilhô tònt lâ paròlla. Dzomài neun à augueù da dir per soun subriquét!

www.studiopascal.com

REGIONE PIEMONTE
COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE
LA VALLADDA

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n.482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico.

Colori compositi